



Comunicato stampa

Roma, 9 luglio 2013

Pecoraro Scanio: Inquinare un fiume o uccidere un orso marsicano a fucilate è ancora oggi punito in misura minore che rubare una mela.

Ogni ora si commettono 4 reati contro l'ambiente. Uno scempio!

Basta rinvii, subito le nuove norme nel Codice Penale!

Si è tenuto oggi, presso la Biblioteca del Senato “Giovanni Spadolini”, il seminario **“Ambiente e Legalità: i delitti contro l’ambiente nel Codice Penale. Il Codice dell’Ambiente e le norme dell’Unione Europea”** promosso dalla **Fondazione UniVerde** in collaborazione con il **Gruppo Misto del Senato** e con la rivista **NEXT**.

In occasione del seminario sono stati affrontati alcuni temi essenziali della legislazione ambientale e in particolare l'evoluzione del Codice dell'Ambiente e i rapporti con le Direttive europee in materia di rifiuti, di impatto ambientale e di acque.

Secondo l'osservatorio contro le ecomafie sono 34.120 i reati contro l'ambiente accertati lo scorso anno, con 28.132 persone denunciate, 161 ordinanze di custodia cautelare, 8.286 sequestri, per un giro di affari di 16,7 miliardi di euro gestito da 302 clan.

*“I numeri degli illeciti ambientali – ha dichiarato Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della **Fondazione UniVerde** - sono saliti rispetto allo scorso anno ma purtroppo non sono stati ancora introdotti strumenti normativi adeguati.*

Chi inquina un fiume o, come è accaduto ieri, abbatte a fucilate una specie protetta come l'orso marsicano, rischia meno del classico ladro di mele nonostante già nel 2007 facemmo approvare dal Governo il DDL, poi ripreso da numerose proposte di legge, che prevedeva proprio i delitti di inquinamento ambientale, di danno ambientale e norme contro le ecomafie, nonché misure per rendere più facili le confische e l'obbligo di bonifica e ripristino dei luoghi alterati dai crimini contro

l'ambiente.

*“A partire da questo incontro – **ha continuato l'ex Ministro dell'Ambiente** – lavoreremo, già nei prossimi mesi, per aumentare la pressione dell'opinione pubblica sul Parlamento ed ottenere finalmente l'approvazione definitiva di queste nuove norme.*

Purtroppo, anche se tutti si dichiarano a favore di un adeguamento normativo, evidentemente le lobby contrarie operano nell'ombra e possono essere battute solo da una costante attenzione e pressione”.

Importanti temi sui quali il **Presidente del Senato, Pietro Grasso** è spesso intervenuto già nella sua funzione di Procuratore Nazionale Antimafia e che, in occasione dell'incontro, ha portato un suo saluto.

Al seminario è intervenuto **Gianfranco Amendola**, Magistrato e Procuratore della Repubblica di Civitavecchia, autore del primo libro sul rapporto tra legalità e ambiente intitolato “*In nome del popolo inquinato*” che ha esaminato in modo analitico i rapporti tra norme italiane e direttive comunitarie in materia di inquinamento difesa dell'ambiente mentre un'analisi sociologica di come stia evolvendo la percezione dell'ambiente è stata illustrata dal noto sociologo **Domenico De Masi**.

E' intervenuta ai lavori la Presidente del Gruppo Misto del Senato, **Loredana De Petris**, che si farà promotrice, in Parlamento, di adeguati aggiornamenti al Codice Penale in materia di ambiente. Hanno concluso i lavori il Magistrato della Procura di Roma, **Luca Palamara** e l'avvocato **Paola Balducci** relatrice del DDL sui delitti ambientali.